VERA ET ESATTISSIMA

RELATIONE

DEL TRIONFAL

POSSESSO

DELLA SANTITA DI N. S.

ALESSANDRO VII.

Alla Sacrosanta BASILICA LATERANENSE

Seguito li 9. Maggio 1655.

Con ragguaglio pieno delli Apparati, Inscrittioni, e Ceremonie fatte nella detta Basilica, e Nomi della maggior parte de' Signori Titolati, che iui interuennero.

Dedicata Al Molt'Illustre, & Eccellentiss. Sig.

GIROLAMO VALERIO

Fiscale Generale dell' Inclito Popolo Romano.

In Roma, per Ignatio de' Lazzeri 1655. *Con licenza de' Superiori.*

Ad instanza d'Euangelista Dozza Libraro in Piazza Nauona.

ALEXANDRO SEPTIMO
PONT. MAX. anno 1655.

RELATIONE

VOLENDO La Santità di N.Sig. Aleſſandro VII. ſeguitare lo ſtile de' ſuoi Predeceſſori, e pigliare ſolennemente il Poſſeſſo della ſua Chieſa Cathedrale di S. Giouanni Laterano, eleſſe per tale ſolennità la Domenica infra l'Ottaua dell'Aſcenſione, che nel preſente Anno 1655. cadè nel giorno nono di Maggio dedicato al glorioſo S. Gregorio Nazianzeno; Preuedendo però come Padre amoroſo la ſuperfluità delle ſpeſe per ouiare all'aggrauio de' ſuoi Sudditi prohibì eſpreſſamente al Popolo Romano gli Archi trionfali, & ogni altra pompa inutile, permeſſo ſolamente vn luſſo honeſto corriſpondente al decoro della Maeſtà Pontificia, & all' vtile de gli Artegiani di Roma; laſciando a' Prencipi, e Signori priuati libero il campo di ſolennizzare vn tal'atto a loro arbitrio.

Publicato dunque la volontà di N. S. ſicome fù da tutti ammirato il ſuo ſanto zelo, così fu procurato di ſecondare il ſuo deſiderio; ſi aſtenne il Magiſtrato, e Popolo Romano dalla ſuperfluità delle ſpeſe, contentandoſi di ſeruire la Santità Sua con l'obedienza, giache gli erano interdette le demoſtrationi con paſſione indicibile vedendoſi priui dell'arbitrio di fare gli honori, che haueuano ſtabiliti con commune applauſo ad vn Paſtore tanto degno, ad vn Padre, e Padrone tanto amoroſo, e contentandoſi ne' limiti preſiſſi pensò ſolamente all'accompagnamento, e ſeruirlo in apparenza non diuerſa dalla grandezza del deſiderio; ma non contradicente al guſto della Santità ſua nella maniera, che ſegue.

Veſtì cinquanta gentilhuomini Romani con Robboni di velluto negro alla Senatoria con berette, e gualdrappe ſimili, & in oltre varij Offitiali di Campidoglio cioè Segretario, Scrittore, Fiſcale, & Scribæ Senatus.

Tredici Caporioni con calzone, e giubbone di lama d'argento, calzetta, e ligaccia bianca ornata d'oro, con robbone à ginocchio ſenza maniche con bauaro, & alettoni di veluto cremeſino foderato di tela d'argento, e berette di velluto negro; cordone d'oro, e penne bianche, e ſpade d'argento, due Cancellieri con robboni di velluto pauonazzo, il Priore de' Caporioni, Confaloniere, e li tre Conſeruatori di veſte talone di color roſſo, e berettoni ſimili.

In oltre dodici Tamburrini con caſacche di panno roſſo faſciate di trine d'oro, e maniche di raſo gialle e penne al cappello, e dodici Fedeli con calzoni, caſacche, e feraioli di ſcarlatto roſſo con faſcie di velluto parimente roſſo, e paſſamani d'oro, e finalmente quaranta giouanetti Romani in forma di paggio con habiti alla Franceſe, cioè calza intiera giubbone e calzoni di lama d'argento guarniti di trina d'oro tutte ſtaccate, cappotto di raſo negro foderato di lama, berrette di velluto negro con cordone

done d'oro, calzette di seta, scarpe, & rosette bianche con merletto d'oro.

Ornò l'Arco di Settimio di due inscrittioni l'vna che riguardaua il Campidoglio era del tenore infrascritto cioè

S. P. Q. R.
Triumphalem hanc Septimij Cæs. Molem ALEX. VII. P. O M.
nomine, & virtutibus consecrat
Vterque in Legatione Germanica famæ cumulauit.
Sed ex ea sanguinem ille hausit, hic purpuram
Vterque mori didicit ante mortem, vt viuere doceret
Vrnam ille sepulchralem suam moriturus attrectans:
Tu capies (inquit) quem Orbis Terræ non capit.
Hic loculum sibi structum apud se habens eo metitur magnitudinem suam
At ille serò sapiens nihil profecit. Hic plurimum sibi, & alijs;
quia maturè.

L'altra, che riguardaua Campo Vaccino diceua come segue. cioè

Gratulare tibi Roma
In vno ALEXANDRO SEPTIMO plures redditos melioris notæ Pontifices
Benedictum III dum adorabatur, & flebat
Innocentium IX. mortis commentatione prima curarum
Pium II. virtutum, ac litterarum patrocinio
Pium V. Sanctimonia vitæ
Alexandrum II. mercaturam Ecclesiasticam execrando
Alexandrum V. propter Egenos egendo
In his Dei Vicarios: at Deum agnoscere incapacissima
intelligentia, memoria, sedulitate
Vniuersa, & singula complectentibus.

Nell Arco di Tito fece apparire due altre inscrittioni. Nella prima verso Campo Vaccino era scritto

Alexandrum VII. Pont. Opt. Max.
Diu suspirauit Romana Respublica
Tantæ molis erat mundo caput imponere
Cui se se sponte maiestas humana omnis inclinaret
Vt eligeretur Desideratus cunctis gentibus
Colligenda ex toto Terrarum Orbe suffragia
Longa expectatione merendus talis Pontifex
Quales non quotidie nascuntur
Non singuli dies pariunt ALEXANDROS:

Nel-

Cede Tite Alexandro. Supra Cæsarem Pontifex,
Veriùs hic Amor, & deliciæ generis humani
Et huic forma, cui non minus insit austeritatis quam gratiæ.
Et hic in Germania rem gessit summa industria, modestia, fama
Huic demum aptius quam tibi, tuum illud elogium.
Pontificatum maximum ideo se professus accipere
vt puras seruaret manus.

Il Campidoglio fu adobbato con tapezzarie così superbe, che la penna non sà descriuerlo; basti à sapere, che formaua vn teatro così splendido; e così maestoso, che rendeua stupore à chi lo miraua essendo abbellito con arazzi ricchi, e vaghi, & altri paramenti di gran valore con tanta abbondanza, che ricopriuano tutta la facciata di mezzo, e le faccie d'ambidue li Palazzi de' Conseruatori, nella cima de' quali erano appesi li stendardi, ò pennoni con le armi delli 14. Rioni della Città di Roma: e le finestre risplendeuano con adobbi di Broccati, e recami d'oro.

Fù d'ordine delli medesimi publicato vn'Editto, che fi apparassero tutte le strade, per doue sua Santità doueua passare; e per tanto si vedeua in prima il Borgo nuouo tutto apparato di varie tapezzarie, & arazzi, e panni di gran valore; sì alle finestre; come anco dall' una, e l'altra parte per tutte le botteghe.

Il Palazzo del Priorato d'ordine del Sig. Cardinale Antonio Barberino fu adornato nella facciata, che risponde alla Piazza di S. Pietro con panni di velluto cremesino con ricamo, e fregio d'oro trà vn tolo, e l'altro, e sotto, e sopra; e le finestre tutte con la loggia parata di materia simile.

Il Sig. Card. Colonna fece esporre nella facciata del suo Palazzo auanti la Piazza di scelta quadro in bellissimi arazzi tutta l'historia di Giuseppe, & alle finestre superbe tapezzarie. Li Padri Carmelitani appararono la facciata della lor Chiesa della Trasportina di damaschi rossi, e gialli, & in mezzo haueuano esposto vn quadro con il ritratto di sua Santità sotto il baldacchino

In Castel S. Angelo si vedeuano li stendardi soliti con l'arme di sua Santità, e le muraglie guarnite di soldati, e loro Offitiali, li maggiori de' quali stauano nel Rastello che è nel Ponte leuatore.

Le strade, e finestre di Banchi, Monte Giordano, e Parione fino a Pasquino erano parimente superbissimamente adornate con gran vaghezza, e splendore; e verso S. Pantaleo si leggeuano anagrammi; Elogi, Epigrammi, & altre compositioni in lode di sua Santità, quale apparato seguitaua anco per le strade della valle fino a' Cesarini, doue il Palazzo del sig. Duca di detto cognome si vedeua tutto apparato di arazzi bellissimi con l'historie di Scipione, e Massimilla, e Romolo, e Remo, e le finestre arricchite di panni superbi con vn stendardo rosso, nel cui mezzo si leggeuano le lettere S.P.Q.R.

La facciata della Chiesa del Giesù con vaghissima vista era ricopera di damaschi gialli, e cremesini con vn quadro di N.S. in mezo sotto vn baldachino.

Il Campidoglio era adornato come si è narrato. Nella facciata di S. Martina si offeriua à gli occhi de' riguardanti vn quadro; doue da Pittore non ordinario era stata dipinta Roma con la seguente inscrittione.

ALEX. VII. PONT. OPT. MAX.
Si tua modestia triumphales apparatus & arcus respuit

Non è marmore nec ex ære, sed pictam Romam vides.
Antiqua tamen est, & temporis humi aquæ iniurijs superstes
Felicissimuo dum tu eligeris Pater. & Princeps.
Lateranis è ruderibus prodit læto auspicio.
Quod picturæ uti bonæ Artes
Quibus excultus es, & ex quas excoli te auctore vigent, & exultant
Immo quæ Romam circumstant nomina Virtus, Honor, Imperium
Sub te aurem Vrbem reddunt, & perenniorem.

Tutto Campo vacino era parato di varij, e vaghi arazzi, e panni di seta, & in particolare le pareti del Giardino del Sig. Duca di Parma; doue appariuano belliſſimi Arazzi con l'Hiſtoria d'Abramo.

Dall'Arco di Tito ſino al Coliſeo le pareti erano adobbate con Arazzi, a' quali erano appeſi li retroſcritti motti in lode di ſua Santità ſcritte in lingue hebrea, e latina dalli Fattori de gli Hebrei, e parimente dal Coliſeo ſino alla Baſilica di S Giouanni Lateranno ſi vedeuano le ſtrade, e le fineſtre tutte perate di Arazzi, & altre tapezzarie.

Sotto il portico della Chieſa Lateranenſe fu conſtrutto vn ſerraglio con banchi per li Sig Cardinali, e ſolio Papale, in faccia del quale ſi leggeua vn'inſcrittione del ſeguente tenore, & il portico tutto era parato di coltri d'oro.

ALEXANDRVM VII. P. M.
Sponſum a Deo datum
Sanctitas ſua Lateranen. Eccleſia
Vniuerſali Vrbis, & Orbis exultans
Gaudio lætanter excipit
Reſtitutorem ſuum
Tertij Alexandri
In Lateranenſi Concilio
Auſpicijs illuſtrata veneratur.

La Baſilica predetta era tutta ſuperbamente apparata. fu auanti l'Altar maggiore alzato il Trono per ſua Santità, e preparati li banchi per li Signori Cardinali, e Prelati come ancora nella Sala del Palazzo Lateranenſe; La Loggia della benedittione fù parimente adornata con coltri d'oro, e vi furono meſſe le tende ſolite.

Fù intimata conforme al ſolito la ſolēnità della Caualcata il giorno auāti per le hore ſedici; laonde il predetto giorno di Domenica nono di Maggio ſi trasferirono li Signori Cardinali, Ambaſciatori, Titolati, Prelati, e Curiali al Palazzo Vaticano, e circa le hore diciſette comparūero al Portone di Palazzo à cauallo trè delli Maeſtri delle Cerēmonie di ſua Santità veſtiti di ſottana roſſa, mantellone, e capuccio pauonazzi con faſcie d'ormiſino roſſo, beretta, e cappello ſemipontificale in teſta: quali dato ordine, che ſi rimouеſſero per la ſtrada di Borgo nouo le carozze, e s'impedrſſe il tranſito di eſſe per detta ſtrada; diedero principio alla Caualcata ſolenne diſponendola con l'ordine ſeguente.

Precedeuano Caualleggieri à cauallo armati con caſacche di panno roſſo, e lancie alla mano, quali haueuano cura di rimouere ogni impedimento, che incontraſſero per la ſtrada. Succedeua a queſti vn buon numero di Curiali, e Corteggio de' Signori Prencipi, che ſeguiuano; cioè Signori Prencipe di Gallicano, Duca Mattei, Prencipe Ludo-

Ludouisio, Principe Pamfilio, Marchese Maluezzi, Duca Altemps, Duca di Ceri, Duca Saluiati, e suoi figliuoli, D Giberto Pio, Principe di Carbognano, Caualiere Sforza, Principe di Nerula, Duca di Poli, Duca di Guadagnolo, Duca d'Orano, Duca d'Acquasparte, Duca Caffarelli, Duca della Riccia, Abbate Sauelli, & altro gran numero di Caualieri, e Nobili Romani sopra bellissimi destrieri riccamente guarniti con Paggi, e staffieri vestiti con vaghe liuree.

Erano questi sig. seguitati dalli Valigieri delli sig. Cardinali, che caualcauono à due per due con le valligie pendenti auanti li lor caualli di raso scarlatto, e velluto di gran valore ricamate d'oro con l'arme de' loro Patroni; dopo veniuano li Barbieri de medesimi sig. Cardinali con le mazze d'argento demesse sopra l'Arcione; & vna quantità de' familiari.

Si vedeuano il Barbiere, e Sartore di N.S. con due cappotti rossi à cauallo portando auanti due valigie di velluto rosse, & altri offitiali.

Caualcaua vna altra mano de Sig. Titolati con molta nobiltà: tra quali erano, li Sig. Conte Ripa, Duca Strozzi, Marchese Melchiorre, Marchese del Drago, Marchese Massimi, Marchese Patritio, Marchese Santa Croce; Principe di Palestrina; Principe Giustiniano, Commendator Barberino, Mar. Tanara, Conte Annibale Ranuzzi, Duca Bonelli Marchese de Nobili, Mutio Mareri, Conte Caprara, il sig. Pauolo Falconieri, l'Abbate Vaini, & altri con le famiglie delli Sig. Cardinali Francesco, Antonio, e Carlo Barberini, Grimaldi, Este, & Orsino.

Appresso erono li Scudieri di N S. con vesti rosse, e la stalla di Palazzo cioè quindici Chinee ornate di Gualdrappe ricamate d'oro con fogliami bellissimi condotte dalli famigli della stalla vestiti di rosso, & tre lettighe di velluto, e panno cremesini, parimente ricamate d'oro con l'arme di S. Santità, & brocchie indorate portate da muli con valtrappe simili, & Mastro di stalla, & li Trombetti della guardia de Canaleggieri.

A questi succedeuano li Camerieri extra con habiti rossi, & li Sig. D. Paolo Sforza, Caualiere Caffarelli, Priore Lomellino, & altra Nobiltà Fiscale di Roma, & Auuocati Consistoriali con vesti & cappucci pauonazzi: Cappellani comuni e secreti con habiti; & cappucci rossi sopra caualli con qualtrappe negre.

Seguiuono li Sig. Duca Muti, Marchese Torres, Marchese Costaguti, Marchese Nobili, & altri Caualieri; & li Camerieri d'honore vestiti di curto di S. Santità, tra quali il Sig. Ottauio Maffei Caualliarisco maggiore; & li altri Camerieri d'honore e secreti con habiti, & capucci rossi; quattro, de quali portauono sopra le mazze li quattro cappelli Papali di velluto cremesino.

Caualcauano il segretario, scrittore, fiscale di Campidoglio, & scribe Senatus, & li Senatori sopradetti vestiti come sopra con habiti alla Senatoria di velluto negro; & il Capitano della guardia suizzera.

Dopo veniuono li Abbreuiatori, & accoliti con mantellette, e cappucci pauonazzi, e cappelli larghi in capo, e Sig. Auditori di Rota con mantelloni e cappucci negri, e cappelli semipontificali, come portaua il Mastro del Sacro Palazzo Frà Raimondo Capizucco à mano manca del più antico Auditore vestito del suo habito Religioso.

Appresso si vedeuano à piedi quattordici Tamburini del Popolo Romano con tamburi coperti con taffettà rosso con l'arme del Popolo Romano; & à Cauallo tredici Caporioni li due Cancellieri; il Sig Duca Cesarini Confaloniere del Popolo Romano à mano dritta del Sig. Flaminio Pichi Priore de Caporioni, & li Sig. Marchese Nari, & Marcantonio Citarella Conseruatori, con l'habiti descritti di sopra circondati dalli fedeli loro seruitori; dopo li quali veniuono il Sig. Ambasciatore di Venetia à mano manca di Monsignor Bonelli Gouernatore di Roma.

Erano appresso à questi li Parafrenieri di S. Santità à piedi vestiti con calzone di velluto, e maniche di raso cremisino, casacche di vellato negro, e feraioli di panno pauonazzo guarniti di negro, e calzette, e ligaccie rosse, tra dodeci Mazzieri di S. Santità à

ca-

cauallo con mazze alzate vestiti con gramaglie, & robboni di panno pauonazzo con fascie di velluto negro, che faceuano due ali.

Caualcauano quattro Maestri di Ceremonie di N.S. con l'habito sopradetto; & dopo vn Subdiacono Apostolico vestito di mantellone, e capuccio, & cappello Pontificale sopra vna mula ornata al pontificale di pauonazzo con la Croce Papale tra due Officiali di Virge rubee.

Compariua dopo li sopradetti vna squadra di quaranta Paggi tutti Signori, Caualieri, & Nobili Romani à piedi; e scoperti vestiti nelli habiti sopra narrati, che faceuano corona alla lettica doue era N. Signore, & dalli loro lati erano li Cursori con le loro mazze parimente à piedi & li Sig Fabio Celsi, & Francesco Gotifredi Maestri di strada à piedi con robboni di velluto negro fino al ginocchio appresso la lettica medesima di N.S. PAPA ALESSANDRO VII. che con vna faccia piena di somma Maestà, pietà, e santità si vedeua dentro vna letica di velluto cremisino con trine, frangie, & chiodi d'oro tutta scoperta d'auanti vestito di veste talare; & falda di color bianco mozzetta, & bireto di raso rosso, e Cappello di velluto cremisino Pontificale, & stola di perle benedicendo il Popolo, che con applauso, & giubilo indicibile gli acclamaua felicità, & auguraua longhezza di vita.

La guardia de soldati suizzeri armata d'armi bianche, & alabarde circondaua la detta lettica.

Succedeua à N.Sig. Monsignor Bonuisi Mastro di Camera Arciuescouo di Laodicea vestito pontificalmente, il Coppiero, Secretario de Principi, & Medico vestiti con habiti, & Cappucci rossi.

E seguiuano trentasette Sig. Cardinali con cappe rosse, e cappelli pontificali caualcando sopra mule alla pontificale con li loro Parafrenieri, & bastoni à due, per due, & li Sig. Arciuescoui, & Vescoui assistenti & Protonotarij participanti con mantelloni, & Capucci, & cappelli pontificali sopra mule pontificalmente adornate; & molti Referendarij con rocchetti, e mantellette e cappelli semipontificali sopra mule con valdrappe negre.

Chiudeuano finalmente la Caualcata due compagnie di Caualleggieri con casacche di panno rosse con fascie torchine sopra l'armatura. & lancie alla mano; con li due Capitani della guardia, & tre Alfieri, che portauano casacche tanto superbamente ricamate d'oro, che non si scorgeua di che colore si fussero.

Le lancie spezzate di N Sig. armati di armi bianche scorreuano per la caualcata sollecitandola, & remouendo l'impedimenti. In conclusione la caualcata fù numerosissima, & piena di tutta la nobiltà di Roma.

Arriuò la Santità Sua alla Basilica di S. Giouanni circa le 21. hore; fù accostata la lettica al Portico della porta maggiore: doue sceso entrò nel portico; & leuatogli il Cappello Pontificale s'inginocchiò sopra vn tapete, e cuscino, & baciò con somma deuotione il Crucifisso presentatogli dal Sig. Card. Colonna Arciprete di detta Basilica; pigliato poi il bireto di raso rosso entrò nel serraglio costrutto auanti la porta Santa, & accostossi alla sede Pontificale accomodata in cospetto del Popolo sopra il solio, & sotto il Baldacchino; fù spogliato dalli sig. Cardinali Triuultio, e Gabrielle, primi Diaconi della stola pretiosa bireto, e mozzetta di raso rosso, & vestito di amitto, alba, cingolo, stola, & piuiale di color bianco con formale di Dianianti, & mitra di tela d'oro, così vestito fù posto nel trono con l'assistenza delli due detti Cardinali Diaconi; sedendo tutti li altri sig Cardinali nelli banchi per essi preparati attorno al serraglio; & stando il Gouernatore di Roma, Ambasciatore di Venetia & altri Prelati, e Sig. e Magistrato Romano; & altri come meglio poteuano per l'angustia del luogo, & multitudine della gente presente; il sig. Card. Colonna predetto orò auanti la Santità sua, & presentò due Chiaui, l'vna indorata, l'altra inargentata; che N.Sig. toccò; & lasciate rispose al sig. Card. con somma clemenza; riceuè dopo questo al bacio del piede li sig. Canonici,

nici,Capitolo,e Clero di S.Giouanni,& in questo mentre li sig Cardinali, e Prelati si pararono di sacri paramenti,& speditosi il detto Capitolo, e Clero; fù inuiata la processione verso la Chiesa con l'ordine altre volte detto,N. Signore venne à piedi ; & entrato nella Basilica impose l'incenso nel thurribolo ; poi pigliato l'aspersorio asperse se, & li presenti con l'acqua santa;e fù incensato dal sig.Cardinale Colonna suddetto,che gli ministrò la nauicella, & aspersorio; salì sua Santità nella sede gestatoria ; con la quale fù portato all'altare del Santissimo sacramento esposto nella Cappella del già Cardinale santa Seuerina con li due ventagli sotto il baldacchino; le haste del quale sostenenano li Canonici della detta Basilica, orò sua Santità auanti il Santissimo, poi risalito in sedia venne come sopra auanti le teste de Santi Apostoli Pietro , & Paolo, che inginocchiato vidde,& riuerì; & risalito in sedia fù intonato, e cantato l'hinno Te Deum &c. dalli cantori della cappella Papale ; e portata la Santità sua auanti l'altar maggiore; fece oratione genuflesso e dopo sedendo nel trono sotto il baldacchino riceuè all'obedienza tutti li sig Cardinali paratis& accostatosi all'altare maggiore dopo di hauerlo baciato in mezzo lasciò vna borsa con dentro medaglie d'oro datagli da Monsignor Thesoriere , e diede la benedittione al Popolo cantando Sit nomen Domini &c.

Si accomodò sua Santità di nuouo nella sede gestatoria, e con il medesimo ordine fù portata al Palazzo Lateranense nella sala maggiore;doue sedè nel trono sotto il baldacchino,& li sig.Cardinali nelli loro banchi.

Il sig.Cardinale Cappone primo de Preti si accostò alli piedi del solio con li subdiaconi Apostolici; Auditori di Rota, Accoliti,e Abbreuiatori; quali rispondendo il detto sig.Cardinale cantò le laudi al Papa sedente.

Si accostorono li sig. Cardinali ad vno per vno alla Santità sua, dalla quale riceuerono dentro le mitre il solito Presbiterio di vna medaglia d'oro,e vna d'argento, e baciorno la mano;e li sig.Cardinali Offitiali ne hebbero tante d'oro, e tante d'argento ; quanti offitij haueuano.

Dato il Presbiterio la processione s'incamminò nell'istesso modo alla Loggia della benedittione,doue arriuata la Santità di N. S. fù dalli sig.Cardinali , e Monsignor Thesoriere gettata al Popolo gran quantità di moneta nuoua con larme di sua Beatitudine acclamando il Popolo con liete voci; e grande applauso il nome d'Alessandro .

Staua N.Sig. nella sua Sedia in conspetto del Popolo con somma Maestà, & quando fù il tempo diede la benedittione solenne Santi Apostoli , & concesse Indulgenza plenaria,che publicorono con parole latine, & vulgari li soddetti due sig. Cardinali Triultio e Gabrielle Diaconi assistenti;rimbombando la piazza con suono di trombe, tamburi , e voci popolari,& applaudendo con sommo giubilo alle glorie,e trionfo del Nostro Papa Alessandro VII. & augurandogli ogni persona longhezza di vita; e prosperi successi;furono sparati gran numeri di mortaletti, & il Castello S.Angelo risonò con lo strepito di diuersi sorti d'instrumenti da guerra;come fece passato che fù il Papa per il Ponte.

Si ritirò sua Santità dopo la benedittione in vna stanza dopo la sala maggiore,& iui fù spogliato degl'habiti sacri,e riuestito con la mozzetta , e biretto di raso dalli medesimi Cardinali;dopo si compiacque di ritirarsi in vn Camerino fatto à posta, e preparato con letto, e altre cose necessarie per riposare; doue si leuò la falda ; e riposatosi tantino pigliò la stola aurifregiata,& scendendo à basso salì in lettica, e priuatamente per la strada della longara ritornò al Palazzo di S.Pietro vicino à mezz'hora di notte accompagnato da molti sig. Cardinali, e Prelati, e da vna infinità di Sig.e Titolati , e Curiali.

Le strade tutte erano piene di genti con tanto concorso di Popolo,che era cosa mirabile à vedersi,non vi essendo ne finestra,ne tetto,ne buco;ne luogo per le strade medesime che non fusse occupato ò da carrozze piene,ò da persone à piedi; & in specie

la

la Scala d'Araceli, platea di Campidoglio, e Campo Vaccino ; che rendeuano vna bellissima, & curiosa vista.

Nella piazza di S. Pietro erano squadronati molti soldati, che passata sua Santità sparorono le loro armi di fuoco.

Nell'entrare del Ponte Sant'Angelo era squadronata vna compagnia di aiutanti di castello, le mura del quale erano tutte guarnite di soldati, e loro officiali; sù la piazza del Ponte vn'altra compagnia parimente di aiutanti: che à suo tempo sparorono tutti le loro armi à fuoco.

Nella piazza di S. Pantaleo era vna squadra di Corsi, e vn'altra simile nella piazza de'Cesarini, & la terza era squadronata nella piazza del Giesù.

Nella platea di Campidoglio, & in campo Vaccino, & in ogni altro luogo largo vi erano squadronati soldati di militie, che con lo sparo delle loro armi honorarono la Santità sua, il cui nome era da tutti acclamato con sommo applauso, e clamore; Viua Papa Alessandro Viua viua Papa Alessandro.

Signori Deputati del Conseglio del Senato Romano.

Gio. Orsino	Pietro Petrignani
Cesare Colonna	Achille Maffei
Vincenzo Orsino	Gio. Battista Vallati
Onofrio Margano	Antonio Grifoni
Curtio Boccapadula	Oratio Capponi
Lelio Alli	Antonio Maria Altieri
Stefano Alli	Giulio Florentij
Marc'Antonio de Grassis	Cesare Valentino della Molara
Gio. Battista Verospi	Mario Boncompagni
Mario Verospi	Serafino Cenci
Gioseppe Carpegna	Gio. Francesco Alberici
Pietro Caetani	Gio. Battista Ciogni
Vlisse Bolognetti	Cesare Palazzola
Francesco Marescotti	Gioseppe de gl'Anibali
Valerio Massimi	Gio. Battista Manfroni
Iacomo Benzoni	Ignatio Petronij
Parente Orsino	Pompeo Rocci
Giacinto Antonio Vitale	Lorenzo Marciani
Nicolò Baldeschi	Valeriano Mendosio
Angelo Leonino	Camillo Palaggi
Lorenzo Bernino	Antonio Moroni
Andrea de gli Atti	Andrea Velli
Carlo Eustachio	Alessandro Butio
Tarquinio Santa Croce	Oratio Specchi
Bartolomeo Capranica	Vincenzo Lauaiani.

RIONI.

Ripa	Flaminio Pichi Priore
Monti	Angelo Massimi
Treui	Gasparo Alberi
Colonna	Mutio Carpegna
Campo Marzo	Marc'Antonio Incoronati
Ponte	Maffeo Capponi
Parione	Roberto de Bolis
Regola	Rutilio Specchi
S. Eustachio	Pompeo Muti
Campitelli	Francesco della Vetera
S. Angelo	Girolamo Mignanelli
Ripa	Carlo Capranica
Trasteuere	Francesco Attauanti
Borgo	Domenico Massimi.

PAGGI DI NOSTRO SIGNORE.

Li Sig. Gio. Battis. Gottifredi	Michelangelo Tondi	Eugenio Muti
Mario della Vetera	Francesco Antonio Vitale	Agostino Antonio Fumei
Leonido Orsini	Gasparo de gli Anibali della Molara	Gaspare Origo
Mario Patriarca	Franc Perdinando Capponi	Gioseppe Boccapaduli
Filippo Maria Carducci	Clemente Matthei	Angelo Mandosio
Gio Paolo de Gasparis	Antonio Cerri	Fabritio Vallati
Pirro Alberici	Alessandro de Massimi	Gio. Iacomo Arigoni
Mutio de Nobili Vitelleschi	Francesco Orsini	Domenico Arigoni
Alessandro Marescotti	Lorenzo Velli	Giulio Pegna
Luca Antonio Eustachio	Filippo Serlupi	Pietro Cremona
Gioseppe Ferentilli	Giuliano Butij	Gio. Battista Antaldi
Paolo Nicola Venieri	Giulio Orsini	Antonio Botticella
Paolo Bernino	Vincenzo Colonna	Gioseppe Martori
Luigi Tolomei		Francesco Bonelli.

Motti scritti dalli Fattori de gli Hebrei in lingua Hebrea, e Latina in lode di N. S.

INgredere benedicte Domini. Gen. 24.
Viuat Rex, viuat Rex. Reg. 16.
Benedictus eris præ omnibus populis. Pen. 7.
Et bene tibi erit, & viuet anima tua. Ger. 38.
Faciens iudicium, & iustitiam omni populo suo. 1. Reg. 25.
Et seruient ei gentes multæ, & Reges magni. Ier. cap. 27.
Omnes viæ tuæ stabilientur. Prou. cap. 4.
Tunc personabunt arbores Siluæ. 1. Parál.
Requiescite sub arbore. Gen. 18.

BEnedictus eris ingrediens, & benedictus eris egrediens. Deut cap. 28.
Rex in seculum viuat. Esdr. cap. 2.
Et antecibit faciem tuam iustitia tua. Is. 58.
AZ in Ebraico, ALEXANDER VII. cioè *Alef* Alexander, *Zayn* Septimus.
Ambulabis fiducialiter in via tua. Pro 3.
Longitudinem dierum, & annos vitæ, & pacem apponent tibi. Prou. 3.
Plenus erit benedictionibus Domini: mare, & meridiem possidebit. Deut. 33.
Laudabit te populus fortis, ciuitas gentium robustarum timebit te. Is. 25.

Vn'

Vn'Impresa d'vn'Arbore col motto. Vniuersorum in eo. Dan. 3.

Et erit folium eius viride, & in tempore siccitatis non timebit. Ger. 17.

Erit tanquam arbor plantata secus aquas quæ secus riuum mittet radices eius. Ier. 17.

Honor Regis iudicium diligit, tu parasti æquitatem, iudicium, & iustitiam. Ps. 98.

Deus tecum est in vniuersis, quæ agis. Gen. 21.

Apud ipsum est sapientia, & fortitudo. Ipse habet consilium, & intelligentiam. Iob cap. 12.

Plenus sapientiæ, & perfectus decore. Ezech. 28.

Corona inclita proteget te. Prou 4.

A finibus Terræ laudes audiuimus gloriam iusti. Is. 24.

Glorioſa dicta sunt de te. Ps. 86.

Vicisti famam virtutibus tuis. 2. Paral. 9.

Et qui ad iustitiam erudiunt multos quasi stellæ. Dan. 12.

Vn'impresa di 3. monti colla Stella, & il motto, che dice. In excelsis habitabit. Is. 33.

Stillabunt montes in dulcitudinem. Ioel. 3.

Montes, & colles cantabunt coram vobis laudem, & omnia ligna Regionis plaudent manu. Is. 55.

In manu eius sunt fines terræ, & altitudines montium ipsius sunt. Ps. 94.

Dispersit dedit pauperibus, iustitia eius manet in sæculum sæculi. Ps. 102.

Neque agrauata est auris eius, vt non exaudiat. Is. 59.

Et firmabuntur cogitationes tuæ. Prou. 18.

Et ipse de Regibus triumphabit. Abac. 1.

Lætatusque est omnis populus Terræ, & Ciuitas conquieuit. 4. Reg. 21.

Dominus conseruet eum, & beatum faciat eum in terra. Ps. 40.

Dominus custodiat introitum tuum, & exitum tuum. Ps. 120.

Requiescet, & non erit qui te exterreat, & deprecabuntur faciem tuam plurimi. Iob cap. 11.

Mansueti autem hæreditabunt terram, & delectabuntur in multitudine pacis Ps. 36.

Vn'impresa d'vn'Iride, che piglia dal monte al mare col motto, che dice. Pax pax longinquo, & propinquo. Is. 57.

Suscipiant montes pacem populo. Psal. 71.

Non sumet gens aduersus gentem gladium, & non discent vltra belligerare. Mich. 4.

Magnus es tu, & magnum nomen tuum. Ier. 10.

Magnificetur nomen tuum vsque in sæculum. 2. Reg. 7.

Domui, & throno illius sit pax vsque in æternum: 2. Reg. cap. 2.

Et ipse portabit gloriam, & dominabitur super solio suo Zac. 6.

Rex iustus erit in terra. Prou cap. 29.

Misericordia, & veritas custodiunt Regem, & roboratur clementia thronus eius. Prou. 4.

Dominus erit in latere tuo. Prou. 3.

In vijs tuis splendebit lumen. Iob 22.

Iustus in æternum non commouebitur. Prou 10.

Vn'impresa d'vna stella Tramontana col motto. Non occidet. Isa. 60.

Vide summitatem stellarum quia excelsæ sunt. Iob cap. 22.

Et faciet iuxta voluntatem suam Rex, & eleuabitur, & magnificabitur. Dan. 11.

Melior est enim Sapientia cunctis opibus pretiosissimis. Prou. cap. 8.

Non est intelligens, & sapiens sicut tu. Gen. 41.

Melius est nomen bonum quam diuitiæ multæ. Prou. 22.

Homini bono in conspectu suo dedit Deus sapientiam, scientiã, & lætitiam. Eccl. 62.

Gloriam præcedit humilitas. Prou. 15.

Iustus dominatur in timore Dei. 2. Reg. 23

Et potestas tua, in terminos vniuersæ terræ. Dan. cap. 4

Hic iustus est, vita viuet, Ezech. 18.

LAVS DEO.

SPECIAL
94B13190
XXX
THE GETTY CENTER